

# globe monews

Quadrimestrale di informazione  
dell'Associazione Carmine Gallo onlus  
**aprile zeroundici**

Poste Italiane SPA - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 e 3, Aut. CBPA-SUD/NA/132/2009 - Aut. Trib. N. 2708/08



Eventi: dal Natale  
al Carnevale

Serata chic (e un po' shock)



Nasce un gemellaggio  
con il Gaslini

Salve, presentiamoci...



pubblicazione  
informativa  
no profit  
Omologato

Posteitaliane

XXXXXXXXXX

“  
anno *tre*  
numero *sette*  
”

Ancora una volta ci presentiamo con il nostro giornalino dell'associazione genitori, Carmine Gallo onlus. Ci presentiamo a tutti, ai nuovi e vecchi genitori, ai bambini e alle loro famiglie, ai lettori vicini e a quelli lontani. Un giornalino che raccoglie, o almeno ci prova, tutte le iniziative del Pausilipon, una struttura all'avanguardia nella cura e nel trattamento delle patologie onco-

dimentichiamo le instancabili volontarie Alice, che, mattina e pomeriggio, non smettono mai di essere vicine a chi ha bisogno e di rendersi utili a tutti. Non dimentichiamo la Sala polifunzionale dove i nostri scugnizzi trascorrono un po' di tempo in allegria, non dimentichiamo la possibilità di connettersi a Internet col sistema wireless, con l'opportunità così di non perdere i contatti con i propri amici e parenti. Non dimentichiamo ancora tutti gli eventi che spesso si susseguono in ospedale: i medici del Sorriso, i parrucchieri, gli ospiti a sorpresa, le feste, le vacanze a Ischia o a Dinamo camp... tutto per cercare di rendere meno doloroso un percorso di malattia, fare in modo che esso sia solo una breve parentesi della nostra vita e ritornare presto alla normalità. Non

bisogna però dare tutto per scontato... spesso dimentichiamo che anche le piccole cose, ciò che abbiamo in ospedale, ciò che ci viene offerto, richiedono un forte impegno, non solo economico, ma soprattutto umano. La

nostra segretaria Patrizia, insieme alle altre volontarie, fa un lavoro enorme, ad esempio, per organizzare tutti i bambini che sono stati selezionati per partecipare alle settimane di vacanza che ci vengono offerte... e spesso deve anche convincere i genitori più restii a lasciare andare i loro bambini!! Le vacanze invece sono una "cura", rappresentano davvero il ritorno alla normalità, sia per i ragazzi che per i genitori. Lo so è difficile staccarsi, è difficile lasciarli andare... ma dobbiamo, prima o poi loro, da soli, dovranno trovare la loro strada, noi diventeremo superflui, quindi cominciamo al più presto ad abituarci... Cari genitori aiutateci ad aiutarvi...!!!



ematologiche pediatriche. L'associazione Carmine Gallo onlus si pregia di aver in parte contribuito alla crescita di questa struttura, ponendosi sempre a fianco dell'equipe medico-sanitaria, sostenendo le esigenze delle famiglie e migliorando le condizioni di degenza, contribuendo alla guarigione di tutti i bambini anche attraverso il finanziamento di borse di studio a medici e infermieri per un continuo aggiornamento. Non ultimo ci piace ricordare il nascente gemellaggio con l'ospedale Gaslini di Genova, voluto dai vertici dell'azienda, ma appoggiato e sentito come utile anche dai genitori. I medici e i rappresentanti delle associazioni di genitori di Genova, sono venuti in visita a Napoli e sono rimasti molto colpiti dalla organizzazione del nostro ospedale, ma soprattutto dalla forte umanizzazione che da noi è presente in modo capillare. Non



DIFFIDA

**L'ASSOCIAZIONE CARMINE GALLO NON RACCOGLIE SOLDI E DONAZIONI PORTA A PORTA, NE' INVIA PROPRI INCARICATI IN GIRO PER QUESTO TIPO DI RICHIESTA. LE UNICHE DONAZIONI ACCETTATE SONO FATTE TRAMITE BONIFICO O CONTO CORRENTE POSTALE. L'ASSOCIAZIONE DIFFIDA PERTANTO CHIUNQUE CHIEDA SOLDI A SUO NOME O A NOME DEI PROPRI SOCI, CHE PROVVEDERANNO A DENUNCIARE IMMEDIATAMENTE I TRUFFATORI.**

... merci...

## Grafica...mente

Lo sapete chi è colui che mette insieme tutti i testi, i disegni, le foto e rende così bello il nostro giornalino??? Oggi vogliamo presentarvelo: è un vero mago! Infatti riesce sempre ad accontentare i desideri di tutti i redattori del giornalino: dalle strizzacervelli ai medici, ai genitori e ai bambini soprattutto. Anche se una foto arriva all'ultimo momento per esempio, lui riesce ad inserirla last minute. Il nostro GlobemoneWS insomma è più bello e allegro grazie anche alla sua creatività, alle sue idee e alla sua fantasia. Tutti ci fanno i complimenti per un giornalino veramente originale. Lo ringraziamo di vero cuore... ah dimenticavo il nome del nostro supergrafico: Nando, anzi Ferdinando Polverino De Laureto.



GlobemoneWS  
Anno III  
Numero 7 / Nuova serie  
Quadrimestrale di informazione edito dall'Associazione Carmine Gallo Onlus  
Dipartimento di Onco-ematologia  
Ospedale Pausilipon  
Via Posillipo 226 Napoli  
[www.associazionecarminegallo.na.it](http://www.associazionecarminegallo.na.it)  
aut. Trib. N. 2708/08

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giuseppe Del Bello

DIREZIONE SCIENTIFICA  
Vincenzo Poggi  
[vinpog@ol.it](mailto:vinpog@ol.it)

DIREZIONE EDITORIALE  
Paola Ragni  
[ragnipao@tiscali.it](mailto:ragnipao@tiscali.it)

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Patrizia Giovinetti  
[patriziagiovinetti@gmail.com](mailto:patriziagiovinetti@gmail.com)

REDAZIONE SCIENTIFICA  
Marie France Pinta Boccalatte  
Flavia Camera  
Aldo Misuraca  
Annamaria Pinto

HANNO COLLABORATO  
Roberta Alfano  
Carlo Cozzolino  
Claudia De Rosa  
Paolo Di Santo  
Carlo Dufour  
Amalia Ferrandino  
Assunta Iuliano  
Roberto Lamagna  
Massimiliano Liberti  
Piotr Mrowiec  
Rosaura Orlando  
Brunella Palmentieri  
Sara Scamardella  
Stefania Stefanucci  
Daniela Vacca Torelli  
Giusi Vitale

STAMPA  
Enzo Albano - Napoli

PROGETTO E REALIZZAZIONE GRAFICA  
Ferdinando Polverino De Laureto  
[polveremail@fastwebnet.it](mailto:polveremail@fastwebnet.it)

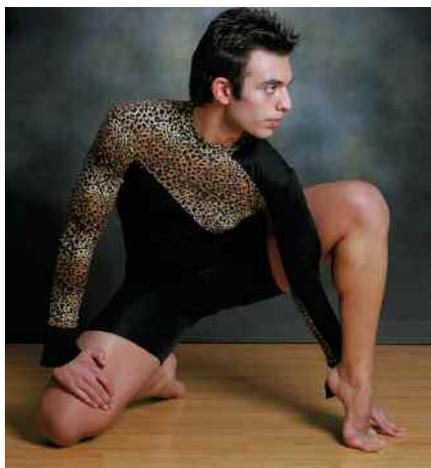


Rosanna,  
Placido ed io  
vogliamo  
regalare questa  
storia a tutte le  
mamme che  
frequentano  
questo  
ospedale

Cari genitori, oggi vi voglio raccontare una bella storia che si collega al meraviglioso libro "Il Filo Rosso" curato dalla nostra vice presidente Paola Ragni. Questo filo rosso che lega tutti i ragazzi curati all'ospedale Pausilipon, che oggi sono cresciuti, studiano, lavorano e raccontano con tenerezza il ricordo della loro esperienza. Placido, era un ragazzo come loro, giunto al Pausilipon all'età di 5 anni, che ha continuato la terapia per più di 4 anni a causa di una ricaduta alla fine della prima cura. A 10 anni ha ripreso la sua vita normale e ha frequentato il liceo scientifico, con un grande hobby: la danza classica. Questo amore per la danza l'ha portato in pochi anni ad esibirsi in varie compagnie di balletti. Come sapete i bravi ballerini maschi sono molto richiesti. Nello stesso tempo era anche un bravissimo studente. Dopo circa 20 anni ho ricevuto questo messaggio dalla mamma di Placido e mi ha talmente commossa, che dopo avere chiesto l'autorizzazione, ho deciso di regalarlo a tutte le mamme che purtroppo si sono trovate o si trovano nelle stesse condizioni di Rosanna.



"Cara Marie France, ti voglio raccontare una bella storia che ha per protagonista Placido; tu sai bene che lui viveva per la danza e sai bene che nei periodi brutti questa passione lo ha aiutato molto, ma ha dovuto fare una scelta (per lui molto sofferta) fra continuare la danza o l'università. E' stato molto difficile per lui questa scelta, ma alla fine ha scelto di vivere coerentemente con quello che pensava e pensa tutt'oggi. Adesso ha quasi finito l'università infatti gli mancano solo 2 esami per laurearsi in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Sta frequentando già da un anno il CNR di Pozzuoli e sta preparando la tesi proprio su questo lavoro che sta facendo presso il CNR. Lo sai perchè ho detto una bella storia? Perchè Placido sta pensando di trasferirsi in America, nel Delaware dove c'è una delle 3 Università più importanti d'America e dove ha deciso di conseguire il Dottorato e di vivere lì per la ricerca. L'altro giorno mi ha spiegato che siccome i medicinali lo hanno salvato, lui vuole continuare la ricerca contribuendo a scoprire nuovi farmaci che magari aiuteranno altri. Puoi immaginare come vivo questa decisione, ma i figli devono volare e vivere



la loro vita. Però come dico sempre, questi sono i nostri progetti, mentre solo il Signore sa che cosa diventerà la nostra vita. Te lo dico confidenzialmente (spero che possa trovare lavoro qui in Italia e non andare così lontano), ma sai bene che qui in Italia c'è una fuga di cervelli per quanto riguarda la ricerca. Può darsi che il Signore lo aiuti ancora (dico questo perché evidentemente per tutto quello che ci accade nella vita, anche se doloroso, c'è sempre un disegno di Dio). Penso che anche per te sia una grande soddisfazione sentire queste cose, perché è uno dei ragazzi che hai visto crescere ed è giusto metterti al corrente di questi progetti. Chissà il Signore cosa ci riserva!!!! Grazie di tutto, ti voglio bene.

Rosanna

P.S. Il libro Il Filo Rosso è in vendita in ospedale al prezzo di 15 euro che verranno devoluti interamente all'associazione.



Una  
bamboniera  
speciale!

Che fine fanno le bomboniere in casa vostra? Sempre più spesso si tratta di oggetti inutili, soprammobili polverosi ed ingombranti, che col tempo vengono dimenticati. Da un po' di tempo, in occasione di feste e cerimonie, proprio per far sì che la spesa per le bomboniere non risulti inutile, sempre più persone destinano la cifra stanziata per quello scopo alla nostra Associazione di genitori, ritenendo più utile sostenere così il Dipartimento di Oncematologia Pediatrica dell'Ospedale Pausilipon di Napoli. A queste persone l'Associazione regala una piccola pergamena ricordo che potrà essere donata a tutti gli ospiti per farli partecipi di questa magnifica iniziativa. A tutti coloro che ci hanno sostenuto e che vorranno farlo per il futuro vanno i nostri più sentiti ringraziamenti.

Tutti gli interessati all'iniziativa potranno contattare la nostra responsabile per le bomboniere, che si occuperà di tutto: sig. Ida Badolato che può essere chiamata al N. 3397777159.



di Paola Ragni

**M**oltissimi stand e allegre bancarelle per il Natale in mostra 2010 organizzato dall'ente Mostra d'Oltremare intorno ad un grande albero



di Natale tutto illuminato.

Questa variegata fiera dell'artigianato, aperta gratuitamente a tutti i cittadini, si è distinta però

per una marcia in più. C'era infatti tra gli stand uno spazio dedicato alla beneficenza e in particolare alla nostra associazione. Oggetti natalizi, regali, gadgets, strenne... erano esposti per la vendita insieme ad alcuni lavoretti realizzati dai bambini del Pausilipon nel nostro Scugnizzo club. Gli oggetti sono andati a ruba (visto anche lo scopo benefico dell'iniziativa) già tra tutti coloro che lavorano in Mostra, dove si era diffusa rapidamente la voce di un'iniziativa a favore dei bambini del nostro ospedale. Anzi la disponibilità è stata tale che molti tra i dipendenti della Mostra d'Oltremare, invitati dal pres. Nando Morra che ha promosso l'evento, hanno presenziato a turno lo stand in maniera del tutto volontaria, donando così un po' del loro tempo per questa iniziativa di solidarietà. Anche l'affluenza di pubblico ha decretato il successo dell'evento. La manifestazione ha visto la sua conclusione con la consegna da parte del Presidente Morra alle due vicepresidenti dell'ass.ne Carmine Gallo onlus, Marie France Bocalatte e Paola Ragni, del ricavato della vendita, alla presenza di tutti i funzionari e dipendenti che sono stati immortalati dallo scatto del fotografo.

Grazie di cuore a tutti!

## eventi



18  
dicembre  
2010

## Maratona di Natale

di Flavia Camera

**S**abato pomeriggio 18 dicembre. Le mamme del Pausilipon sono affacciate ai balconi, i bambini dietro i vetri, tutti aspettano con impazienza e curiosità. E' da stamattina alle 11.30 con partenza dal Chiostro S. Andrea delle Dame al termine della Messa di Natale, che un gruppo di maratoneti e maratonete professionisti sta correndo tra gli ospedali di Napoli per consegnare doni ai bambini ricoverati. Il percorso prevede il Reparto di Pediatria della Sun, l'Ospedale SS Annunziata, la Pediatria della Federico II, l'Ospedale Santobono e la chiusura della manifestazione al Pausilipon. Telefoniamo per avere notizie sull'orario di arrivo, qualcuno col fiatone risponde che hanno appena lasciato il Santobono, io penso al tempo che in genere impiego (rigorosamente in macchina) per raggiungerlo dal Pausilipon. Dopo circa 40 minuti sento i bambini urlare: ECCOLI!! Una decina di Pulcinella stanno arrivando di corsa con Babbo Natale e un Bersagliere. Seguono, (ma in auto) gli organizzatori. Non stanchi iniziano a distribuire ai nostri cuccioli ricoverati i regali generosamente offerti da Emanuela di Napoli Pignatelli della EP Congressi che ha ideato questa iniziativa. Ringraziamo pertanto NAPOLI CITY MARATHON ORG che organizza la Maratona Internazionale di Napoli e il Presidente Prof. Alfredo Pagano. Ma ringraziamo anche Marilu e Fabrizia che non hanno corso, ma hanno sostenuto i maratoneti e quindi si sono stancate lo stesso...



## Il Circolo della solidarietà

di Amalia Ferrandino



**A**nche quest'anno il circolo Ilva di Bagnoli ha organizzato la manifestazione sportiva denominata "Coppa Nisida", nella splendida cornice della baia di Bagnoli, dove tante persone e soprattutto tanti ragazzi si sono riuniti per partecipare ed assistere alle gare sportive e alle relative premiazioni.

I soci del circolo Ilva, fondato da ex-dipendenti dell'Italsider, hanno condiviso per tanti anni i momenti di difficoltà relativi alla crisi economica prima e alla chiusura poi dell'impianto, nonché le avversità legate ai problemi di salute causati dalle condizioni di lavoro, pertanto sono attenti da sempre al tema del rispetto dei diritti della persona e all'importanza della solidarietà come strumento necessario per migliorare le condizioni di vita. Per questo motivo, per il quinto anno di seguito, il presidente del circolo ci ha rinnovato l'invito a partecipare all'evento, permettendoci di allestire una piccola bancarella espositiva per poter mostrare i lavori svolti dai nostri ragazzi durante i laboratori nello Scugnizzo Club, oltre al calendario 2011 dei nostri piccoli Scugnizzi. Inoltre abbiamo potuto proiettare nel corso della manifestazione, il cortometraggio "L'esperienza di una vita" realizzato insieme ai nostri ragazzi, con cui abbiamo partecipato quest'anno al Festival dei diritti umani di Napoli, avendo l'opportunità di spiegare, alla presenza del Vice sindaco di Napoli, intervenuto per l'occasione, l'importanza del sostegno medico, psicologico nonché del volontariato nell'affrontare le patologie oncologiche. Ancora una volta, erano presenti le Associazioni DO. NO e Carmine Gallo Onlus che da sempre sono al nostro fianco nella lotta contro le malattie cancerose. Beh! Che dire...questa sì che è solidarietà!!





*L'esperienza  
di una vita*

marzo  
2011

di Annamaria Pinto

**N**ell'ambito della manifestazione "Cinema, Teatro Festival dei Diritti Umani" le nostre psico-

dottresse Pinto e Camera hanno presentato ai rappresentanti delle diverse Associazioni impegnate nel sociale, il cortometraggio realizzato con un gruppo di adolescenti seguiti dal Servizio, intitolato "L'esperienza di una vita". Anche in questa occasione, il lavoro svolto insieme con i ragazzi, ha riscosso molti consensi ed applausi raggiungendo il fine prefissato ovvero quello di sensibilizzare le istituzioni presenti alla conoscenza delle problematiche legate alla malattia oncologica e alla comprensione che i pazienti si aspettano da parte della società civile, al fine di superare il gap dell'isolamento causato dalla malattia. Alla riunione hanno preso parte anche alcuni genitori dei pazienti protagonisti del corto, dando il loro contributo di idee e di emozioni. Un grazie va ancora all'organizzatore della manifestazione prof. Maurizio Del Bufalo, al prof. Francesco Capozzi e a tutti coloro che hanno reso possibile l'evento.



*Carnevale  
a S. Angelo  
d'Alife*

marzo  
2011

**T**utta la comunità di S. Angelo d'Alife ha partecipato con allegria alla grande festa di Carnevale organizzata dalla Pro Loco, grazie

alla fattiva collaborazione dell'arch. Angelo Rossolino e del pres. dott. Giovanni Franco Simonelli. Anche il sindaco avv. Crescenzo Di Tommaso non ha voluto perdere l'occasione di



partecipare fattivamente all'evento. Tutti i bambini in maschera hanno ballato, cantato e mangiato in un'atmosfera festosa e familiare, tra Topolino, leoni e majorettes che animavano la festa. Allo stand allestito per raccogliere fondi per la nostra associazione una graziosa damina dell'800 accoglieva coloro che, anche con piccole somme, hanno voluto contribuire ad aiutare i più deboli e dimostrare di essere persone generose e dal cuore d'oro. Un ringraziamento particolare alle famiglie Donia e Pisaturo, che quale parte integrante di questa comunità hanno promosso l'iniziativa a favore di tutti i bambini del Pausilipon.



## Be chic but shock

di Massimiliano Liberti

**Il discorso di Massimiliano a tutti gli invitati alla festa**



18  
marzo  
2011

**H**o scritto queste semplici parole per rubare tre minuti della vostra vita per parlare di qualcosa che proviamo e viviamo... L'Amore... per un padre, per una donna,

per un figlio. Questo potente sentimento che ci travolge, ci rende migliori, ci rende felici e ci fa star male, ci rende forti e poi deboli. A volte l'amore è una storia semplice, ma non è mai semplice raccontarla, viverla. L'amore è una scelta, sì, no, dentro o fuori. Poi ci sono le scelte che contano davvero: amare o odiare, essere un eroe o un vigliacco, combattere o arrendersi, vivere o morire: questa forse la scelta più importante, e non sempre questa scelta è nelle nostre mani. Quanti di noi per amore non hanno mai sbagliato, fatto follie o piccoli e grandi gesti, chi non si è mai reso ridicolo, patetico? Personalmente credo che per esprimere un grande affetto servano due cose fondamentali: tengo a te e ti voglio bene. Eppure quante cose si vorrebbero dire in certi momenti; a volte escono fuori discorsi memorabili, altre volte va tutto nella direzione sbagliata, allora c'è chi piange, chi si rassegna, chi prega, chi tace, chi continua a lottare, chi vince, e chi perde si trova a pensare di non avere più niente, di aver perso tutto. No! Non abbiamo perso, abbiamo vinto, perché ci siamo battuti. Questa sera siamo qui per chi si batte per amore contro qualcosa di più grande, siamo qui per dimostrare il nostro amore ai piccoli eroi dell'ospedale Pausilipon e perché le azioni parlano più forte delle parole.



# senti chi parla

di Aldo Misuraca

**Lidia B. chiede:  
 Perché un cordone  
 ombelicale salva la vita?  
 E come si fa a donarlo?  
 E se una madre volesse  
 conservare il proprio?**

ombelicale. Lo si può fare privatamente, ricorrendo a banche estere (la procedura può costare fino a 2 mila euro). Va detto però, che se il bimbo da adulto avesse bisogno di cellule staminali emopoietiche, dovrebbe ricorrere a staminali diverse dalle proprie, perché il cordone conservato potrebbe contenere le cellule maligne che hanno provocato la malattia. Al Pausilipon è possibile, invece, conservare un cordone dedicato, cioè il cordone di una sorellina o di un fratellino di un bambino che soffre di leucemia o altre malattie del sangue, che potrebbe servire per un eventuale trapianto da fratello.

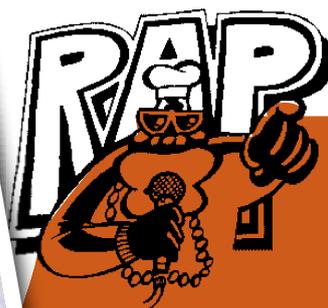
Per le vostre domande scrivete a [aldo.misuraca@fastwebnet.it](mailto:aldo.misuraca@fastwebnet.it)



## Il cordone ombelicale

Il sangue del cordone ombelicale, che come un tubicino collega

la madre al bambino (feto) e gli permette di nutrirsi durante i nove mesi che trascorre nella pancia materna, contiene i progenitori delle cellule che circolano nel sangue: globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, in cui sono in grado di trasformarsi in qualsiasi momento. Grazie a queste caratteristiche con il trapianto di queste cellule, chiamate staminali, si possono curare malattie tumorali del sangue come la leucemia e i linfomi, la talassemia e altre anemie ereditarie come l'aplasia midollare, causata da mancata produzione delle cellule del sangue e le immunodeficienze congenite, in cui è presente un malfunzionamento del sistema immunitario. Dunque la donazione del cordone è un atto importantissimo di cui si dovrebbe parlare di più. Chi è incinta e interessata alla donazione può rivolgersi in Italia al Reparto di ginecologia dell'ospedale in cui partorirà. La donazione è anonima e gratuita. La raccolta del cordone viene effettuata al momento del parto e il trasporto alle Banche apposite avviene entro 36 ore dal prelievo. L'elenco completo dei centri di raccolta del cordone si trova sul sito dell'Adisco, [www.adisco.it](http://www.adisco.it) nella sezione - dove trovarci - cliccando su: Centri di raccolta. Al Pausilipon c'è la Basco, una banca di cordone diretta dalla dottoressa A. Canazio. In Italia non è possibile la conservazione autologa, cioè personale, del cordone



Fai una buona azione col sangue di cordone un grande tesoro che puoi donare a loro

Donna partoriente a te non costa niente piuttosto che gettarlo a loro devi darlo

Loro son bambini con dei problemini nel sangue e nelle vene che non stanno bene

Col sangue di cordone il maligno clone per sempre perisce e il midollo rioriscie

Anche nell'anemia qualunque essa sia funziona a meraviglia il cordone di tua figlia

Diffondi il messaggio come un vecchio saggio di questo miracolo devi esser l'oracolo

Spiega cosa fare del sangue di cordone in grado di dare tanta guarigione

Donare un cordone è una nobile azione gettare un cordone ostacola la guarigione





# Storia di Lillo

la parte

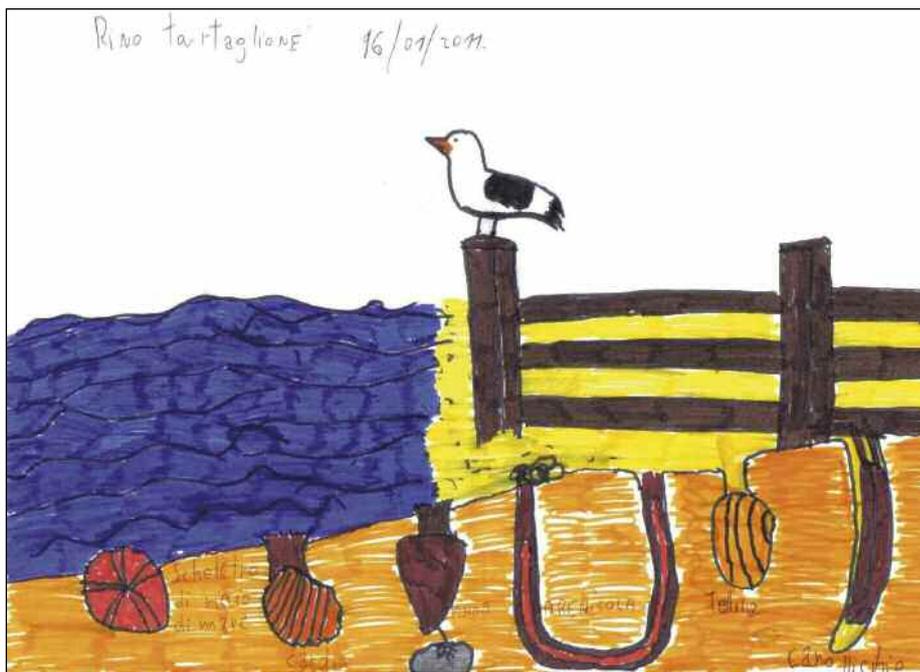
**S**ono un po' stanco, da qualche giorno avverto doloretto diffusi e poi quel po' di febbre... Eppure fino a qualche giorno prima mi sentivo allegro, andavo in bicicletta, giocavo a pallone e mi divertivo e non ero stanco. Le mie guanciotte rosse erano diventate più pallide, preoccupavano la mamma che diceva: "bisogna andare dal dottore". Non mi piaceva il dottore, mi infilava uno strano oggetto nella bocca, mi toccava con le mani fredde la schiena, a volte ordinava alla mamma di darmi medicine sgradevoli, per non parlare di quando ordinava le punture. No, non mi piaceva il dottore. Avrebbe almeno potuto chiedermi se volevo la medicina al gusto di fragola o di lampone e poi diceva parole difficili che non capivo e forse neanche la mamma. Lei faceva sì con la testa, ma si capiva benissimo che non aveva capito niente. Con me il dottore non parlava mai, dava per scontato che io non potessi comprendere. Come al solito i grandi pensano che i piccoli siano degli scemi. Invece io capivo e tremavo e se tentavo di dire qualcosa, di obiettare che non ero d'accordo subito: "Sei piccolo non puoi capire!". Uffa, come è difficile far capire ai grandi che anche i bambini hanno una sensibilità, la mamma una volta che ha litigato con papy ha detto proprio così: "Non mi capisci proprio, non ti rendi conto che anche io ho una sensibilità". Ed ora sono stanco, sicuramente mi porteranno dal solito dottore che mi infilerà in bocca il solito aggeggio che mi fa venire il vomito, mi toccherà con le mani fredde la schiena e dirà alla mamma: "Signora, deve fare le punture". Mi hanno portato, invece, in un ospedale. C'ero già stato una volta quando era nata Sara, la mia sorellina. Non mi era piaciuto molto. L'odore era sgradevole, le signorine vestite di bianco erano sgradevoli: "Signora, il bambino non può stare qui". Eppure c'era la mia mamma, c'era Sara, la mia nuova sorellina, c'era Papy, perché io non potevo stare lì? Uffa, ce l'hanno con noi bambini, sono sempre tutti convinti che essendo piccoli non possiamo capire che in certe situazioni siamo capaci di stare buoni e tranquilli senza fare chiasso. Certo a casa faccio chiasso, lì so che posso farlo e lo faccio, anche se mamma grida: "Basta, smettilla, non ne posso più", ma io la comprendo poverina a sopportare Papy non deve essere facile, per cui è normale che con qualcuno si debba sfogare. Io capisco e



accetto le sue sfuriate, i figli servono anche a questo: a permettere ai genitori di sfogarsi. Questo ospedale mi sembra diverso dall'altro, qui ci sono tanti bambini e forse non diranno alla mamma: "Signora, il bambino non può stare qui". Alle pareti ci sono quadretti allegri, giocattoli sui mobili, fotografie di bambini sulla neve, con la torta di compleanno. C'è una signora gentile, dice che è una strizzacervelli, che mi porta in una stanza e mi dice: "Senti Tesoro, forse devi stare qualche giorno qui con noi, dobbiamo capire perché ti senti così stanco, la tua mamma ti potrà stare sempre vicino Forse prenderai delle medicine, forse ti faremo delle punture, forse non ti sentirai tanto bene, ma ti diremo sempre quello che devi fare di volta in volta". Mamma deve essere raffreddata perché ha gli occhi lucidi, strano, prima stava benissimo, Papy le tiene la mano e sembra

Inizia da questo numero la **STORIA DI LILLO**. Attraverso le parole di Lillo abbiamo cercato di raccontare le emozioni, i pensieri e i desideri dei nostri cuccioli che si ammalano. Noi Psi siamo le privilegiate amiche dell'anime dei bambini che ci offrono il loro mondo interiore senza reticenze e verso cui noi portiamo sempre il massimo rispetto, un mondo che tocchiamo sempre con estrema delicatezza

presenta i bambini che incontro, stanno andando in una stanza piena di giocattoli, non sono tristi, forse l'aghetto non fa male. La signora mi dice che stanno bene, stanno facendo una cura, ma poi andranno a casa, a scuola. Tutto normale. Mi dice anche che i DVD sono per me, che potrò vederli quando vorrò, che il pomeriggio ci saranno delle signorine gentili e dei ragazzi simpatici che verranno a giocare con me. Faremo



raffreddato anche lui. E' un'epidemia? Forse per questo mi sento così stanco. La stanza è piena di sole, sul tavolo c'è il televisore e i DVD che preferisco, chissà se mi permetteranno di vederle. Alcuni bambini girano per il corridoio, non hanno i capelli ed hanno un aghetto infilato nella mano collegato ad una macchina. Brrr, che fifa! Lo faranno anche a me? La signora gentile mi

tanti giochi divertenti perché sono bravi e pazienti con tutti i bambini. Che strano ospedale è questo! Mi piace! Sai come mi invidierà Sara quando glielo dirò. Lei poverina è rimasta a casa con la nonna che è simpatica, certo, ma non è come stare con mamma. Forse non mi dispiacerà restare qualche giorno qui dentro.

(continua)



La Corte di Giustizia con due sentenze del 10 giugno 2010 ha stabilito che **le banche del cordone private devono pagare l'IVA** per le diverse prestazioni che offrono ai futuri genitori, ossia il prelievo, trasporto, analisi e successiva conservazione per l'eventuale uso futuro delle cellule staminali del sangue del cordone ombelicale. Le due banche private interessate, la scandinava "CopyGene" e l'inglese "Future Health Technologies" sostenevano che, per i loro servizi, non dovesse procedersi al pagamento dell'IVA: tali banche le consideravano operazioni strettamente connesse all'ospedalizzazione e alle cure mediche e, come tali, esenti dall'IVA per motivi sociali. La Corte di Giustizia ha

cura è offerta da trapianto allogenico da consanguineo. E' però un dato statistico certo che ciascuna persona abbia soltanto una possibilità su quattro di trovare totale compatibilità all'interno della propria famiglia, generalmente in un fratello o una sorella. E' possibile trovare una piena compatibilità anche con donatori non consanguinei, da ricercarsi nel registro internazionale dei donatori di midollo osseo. La difficoltà a reperire per alcuni pazienti un donatore anche in tale registro hanno però spinto a ricercare fonti alternative di cellule staminali emopoietiche rispetto al midollo. L'osservazione che il sangue placentare contiene cellule staminali emopoietiche ha indotto una serie di studi e sperimentazioni che hanno

donazione dedicata; qualora sia presente, tra i consanguinei del nascituro, una patologia per la quale è riconosciuto appropriato l'utilizzo terapeutico delle cellule staminali presenti nel cordone ombelicale, ovvero nell'ipotesi di famiglie a rischio di avere figli affetti da malattie genetiche per le quali risulti clinicamente appropriato l'utilizzo di tali cellule, queste sono conservate gratuitamente nelle banche pubbliche e sono ad esclusiva disposizione del soggetto o della famiglia al quale sono state dedicate in ragione della specifica patologia. La donazione del sangue del cordone ombelicale presso strutture pubbliche è incoraggiata da molti degli ordinamenti interni, come l'Italia, che non consentono la conservazione per uso autologo nel proprio Paese. E' interessante a questo proposito riportare un brano tratto dal

Documento "Uso appropriato delle cellule staminali del sangue del cordone ombelicale", 18 marzo 2009, riportato in <http://www.governo.it/>: «La conservazione autologa sovverte completamente il concetto di

donazione volontaria, gratuita, anonima e consapevole, intesa come patrimonio sociale per la vita, come fondamentale elemento di consolidamento dei rapporti civili e, non ultimo, come risorsa del SSN fino ad oggi insostituibile al fine di garantire a tutti i cittadini assistiti la possibilità di fruire di determinati trattamenti terapeutici, nel rispetto dei basilari principi di equità e di pari opportunità di accesso. Inoltre, se tutte o molte delle mamme scegliessero la conservazione autologa, si assisterebbe ad una diminuzione della disponibilità delle unità di sangue cordonale donate ad uso trapiantologico allogenico e molti bambini ed adulti in attesa di un trapianto non potrebbero trarre vantaggio da tale procedura terapeutica. È molto importante evidenziare che le mamme che, liberamente, scelgono la strada della conservazione autologa quale assicurazione biologica, devono essere informate e consapevoli che, nel caso in cui il proprio figlio avesse bisogno nel corso della vita di un trapianto emopoietico, sarebbe necessario ricorrere a cellule staminali emopoietiche donate da genitori che hanno fatto una scelta diversa dalla loro».

La decisione di conservare le cellule staminali presenti nel cordone ombelicale, totalmente condivisibile dal punto di vista affettivo, nella fondata speranza che i progressi medico-scientifici ne permettano un positivo utilizzo nella cura di un numero sempre maggiore di patologie nel futuro, all'attualità limita significativamente le possibilità dei pazienti affetti da malattie ematologiche - primi fra tutti i pazienti in età pediatrica, pazienti di elezione di cellule staminali emopoietiche provenienti da cordone - di trovare donatori compatibili.

## Conservare il cordone in banche private: bisognerà pagare anche l'IVA

di Roberta Alfano

invece stabilito che tali prestazioni sono commerciali a tutti gli effetti. La Corte non ha contestato il fatto che la prestazione è posta in essere in un momento antecedente alla eventuale e non sicura utilizzazione, in quanto è indiscutibile che tali operazioni possano realizzarsi solo al momento della nascita.

Ciò che osta all'esenzione IVA è l'eccessiva aleatorietà della prestazione: **per la maggior parte dei destinatari infatti l'utilizzo delle staminali non avverrà mai**. I giudici hanno mostrato, in più punti, la loro difficoltà a prendere una decisione in un settore in cui lo stato delle conoscenze scientifiche è in costante e continua evoluzione e per una fattispecie rispetto alla quale rilevano anche molteplici valutazioni etiche. E' indubbio che si tratti di questione estremamente delicata in un settore in grande fermento dal punto di vista delle conoscenze scientifiche. Si pone una duplice questione etica: da un lato «il rischio che i genitori possano essere persuasi a pagare per servizi in definitiva superflui sulla base di promesse esagerate»; dall'altro «la meritevolezza delle banche finanziate con fondi pubblici che conservano cellule staminali donate volontariamente per l'innesto allogenico rispetto a quella delle banche private». La donazione di cellule staminali cordonali a strutture pubbliche, assolutamente estranea all'IVA, rende potenzialmente disponibili in tempi brevissimi rispetto alla nascita del donatore le cellule staminali emopoietiche contenute nel sangue cordonale per pazienti diversi dal donatore, generalmente pazienti in età pediatrica affetti da gravi malattie ematologiche che richiedano un trapianto allogenico. E' noto che nell'ipotesi in cui si renda necessario un trapianto di cellule staminali emopoietiche, la maggiore possibilità di

confermato la possibilità di utilizzare il sangue prelevato dal cordone ombelicale come fonte alternativa di staminali emopoietiche a scopo trapiantologico. Il primo trapianto di staminali emopoietiche ottenute da sangue cordonale venne effettuato nel 1988 in Francia; ad oggi sono stati effettuati oltre 10.000 trapianti con questo tipo di cellule staminali, di cui quasi 700 in Italia, con risultati del tutto sovrapponibili a quelli ottenuti con cellule staminali da midollo o da sangue periferico.

**I pazienti pediatrici affetti da malattie ematologiche sono i potenziali riceventi delle staminali emopoietiche provenienti da sangue cordonale, anche in ragione del minor numero di staminali in esso contenute, che rendono difficoltoso il loro utilizzo per trapianti in pazienti adulti**. La conservazione per uso personale o familiare delle cellule staminali non è ancora del tutto dimostrato scientificamente. Ciò che è però scientificamente certo è **l'impossibilità di utilizzo personale nell'ipotesi malattie ematologiche**; a ciò bisogna anche aggiungere che, nel caso di trapianto di cellule staminali emopoietiche a favore di consanguinei, la ricerca scientifica ha inequivocabilmente dimostrato di preferire, quando la scelta sia possibile, la donazione di staminali prelevate dal midollo osseo o dal sangue periferico del donatore, per la maggiore risposta terapeutica. Occorre potenziare la conservazione delle cellule staminali provenienti da donazioni volontarie in strutture pubbliche anziché in strutture private e soltanto nell'interesse del singolo e dei suoi familiari. Ciò sapendo che nel caso di consanguinei affetti da malattia ematologica, anche nelle banche pubbliche italiane si procede alla

## 100 x 300

di Claudia De Rosa

Mi chiamo Claudia, sono un'Alice volontaria dell'associazione Carmine Gallo onlus. Vorrei segnalarvi una bella iniziativa dei ragazzi che frequentano l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, guidata dal Gen. Umberto Baldi. Ben 110 cadetti infatti hanno donato il loro sangue per i bimbi e i giovinetti in cura al "Pausilipon", aderendo alla campagna di donazioni "100 per 300" fortemente voluta da un gruppo coordinato dal sottotenente Giorgio Catone. Perché "100 per 300"? Ogni donazione è utile per tre trasfusioni e, poiché la matematica non è un'opinione o almeno così si pensa,  $100 \times 3 = 300!!!$  Ecco spiegato lo slogan!! Un'équipe del S.I.T. del Pausilipon, gagliardamente capeggiata dal simpatico e instancabile dott. Giovanni Iannone, il 15 e il 17 dicembre si è trasferita nell'infermeria dell'Accademia Aeronautica e con la validissima collaborazione di medici, infermieri e tecnici di laboratorio ivi in servizio, hanno prelevato il sangue non a 100, ma a ben 110 donatori, evviva!!!! Il mio desiderio è che questo gesto di grande umanità diventi una bella tradizione: futuri piloti, medici, ingegneri, commissari, ragazzi forti, impegnati, entusiasti del futuro cui stanno andando incontro hanno steso e continueranno a stendere le loro ali, le ali della solidarietà, sui piccoli pazienti dell'ospedale Pausilipon, affinché anche loro possano pensare ad un roseo futuro. Ciao a tutti, Claudia



## Dalla prima pietra alla ristrutturazione: storia di un dono

Correva l'anno 2010...e via telefono correva una telefonata amica. Una telefonata particolare, una di quelle che ti allargano il cuore, che ti spingono a credere fortemente nella solidarietà e che ti trasmettono la certezza che un'idea può diventare una realtà. Sono trascorsi circa 12 mesi da quella telefonata e non sono trascorsi a vuoto. La tenacia e la volontà accompagnati da un'incredibile capacità di persuasione ha guidato l'autrice di quella particolare e inusitata telefonata. Lei ci ha coinvolti e "travolti" tutti: operatori, volontari, oncologi...e sull'onda di questo coinvolgimento condiviso e desiderato per "offrire ai bambini terminali e alle loro famiglie un luogo più familiare", le abbiamo fornito piantine di locali dismessi, relazioni sull'operato della Associazione Carmine Gallo onlus, progetti e attività che ci vedono coinvolti in prima linea e tanto entusiasmo.... Dal canto loro i medici le procuravano materiale scientifico e tecnico sull'ospedale. Come risultato della documentazione e delle idee raccolte, lei ha elaborato due relazioni presentate al SIPE e alle commissioni Alma Mater del Rotary, distretto 2100. E' così che ha mosso i primi, ma non incerti passi, il progetto Alma Mater Hospice Pausilipon. Oggi, dopo la posa della prima pietra benedetta dal Cardinale Sepe, siamo alla ristrutturazione dei locali siti al piano -I del Pausilipon, ambienti collegati con l'ospedale, ma che godono di un accesso indipendente, come una vera "casa". Questo è infatti lo spirito con cui è nata ed è stata portata avanti l'idea scaturita da quella prima telefonata. Oggi i lavori sono affidati a un'indomita architetto, direttrice dei lavori, autrice sia del progetto di ristrutturazione che dell'arredo e, guarda caso, anch'ella raggiunta a suo tempo, da un'altra telefonata amica. Anche lei ha deciso di collaborare, spinta dalla profonda convinzione che questo dono, una volta realizzato con profondo amore, possa essere di conforto e forse di sollievo a bambini e genitori allontanati dalla quotidianità familiare a causa di una grave malattia. Ma Alma Mater non si è fermata qui. La telefonata non solo ha coinvolto noi del Pausilipon, ma anche tutti i Club Rotary napoletani con il supporto dei Presidenti ed in particolare il Club del Governatore, ottenendo sponsorizzazioni e fiducia da tutti. Ancora, si è messo in essere un Match Grant per ottenere dalla Rotary Foundation, cui è stata inviata una dettagliata relazione sul progetto, una sovvenzione umanitaria che coprirà la spesa per l'intero arredo dell'Hospice. A coronamento di questo sogno è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Club Rotary Napoli - Posillipo e l'AORN Santobono-Pausilipon, rappresentati rispettivamente dal Presidente e dal Direttore Generale, attraverso il quale si sancisce la donazione del Rotary all'azienda, che ne assicurerà nel tempo il funzionamento, la cura e la manutenzione.

## Dottor Ragù

di Paolo Di Santo

Camminiamo in punta di piedi nel nuovo ospedale ogni volta che vi lavoriamo.... Ma i passi assumono, settimana per settimana un'inconscia sicurezza. In bilico tra l'istinto clown ed allegro, e il rispetto per la fragilità nascosta dei piccoli ospiti e dei propri genitori... quest'ultimi sembrano comprendere ed accettare la nostra presenza, ci fanno sentire il loro calore più degli altri, i quali ci sorvegliano e ci analizzano per capire fin dove si spinge il nostro lavoro e la nostra pazzia. Questo per paura e per fermare in tempo eventuali errori. Quando lavoro penso che la cosa principale sia il sorriso dei bambini, anche uno solo. A volte impiego un po' di tempo prima di trovare una strada e con essa la chiave per aprire porte invisibili, e più delle volte risolvo con un mio repertorio clown già collaudato; altre volte con giochi che stupiscono anche me, nello stesso istante che nascono. Il sorriso, la gioia di entrare nell'assurdo di un gioco per esorcizzare quella realtà, serve per alleggerire la profondità. Penso spesso che mi hanno cercato perché io fossi un clown, mi accettano per quello, ed io quello faccio... semplicemente il clown. A volte sento dire da alcuni, ma tu sei troppo clown, e penso che è come se dicessero ad un pilota, sì ma tu sei troppo pilota! Allora che faccio? Guido male e faccio cadere l'aereo così sono un poco meno pilota? Boh! No alla psicologia spicciola, no alla forzata profondità, no all'obbligo di accarezzarci e volerci bene con



l'aggiunta di melense parole, no al giudizio di chi non sa lasciarsi andare e tenta di denigrare il lavoro altrui, NO!! Nei luoghi di lavoro c'è già tanta profondità, forse sarebbe persino facile farla affiorare pensando poi di esser stati dei grandi eroi. Io non la cerco... c'è già, anche in quello che nasce, se nasce. L'ospedale è il contenitore di isole di grande emotività, di paure e di coraggio, isole di chi ora vede con occhi diversi. Cerco di portare altro, anche se altro rappresenta il gioco dell'assurdo dove è difficile

comprendere la logica che pure c'è. Come per esempio la stanza di Attilio che gioca con i no ed ogni no ci fa volare fuori dalla porta, mentre lui ride e si sente forte, lui sa che è un gioco, ma ciò non importa ciò che conta è che ci stiamo divertendo e che si è aperto un divertimento con un'attività anche motoria da parte sua, che è costretto a stare a letto. Il gioco lo fa stare bene, e se non bene, almeno meglio, e con esso anche i pensieri che spaziano nella stanza del dolore. All'improvviso anche il luogo della sua permanenza diventa allegro, assumendo una nuova veste. Infine lo sfogo col topo che lo accarezza e poi lo fa volare via, come se fosse il tramite per liberarsi dalla propria rabbia. Altri mille episodi del genere accadono e ti senti leggero anche se stanco e avverti di esserti ed essere stato utile. Questo è il mio essere uomo-clown e mi scuso se non sono profondo. Se la profondità, l'intimità mi viene offerta io l'accetto e la conservo dentro di me come un grande dono, ma non la cerco, so che c'è già.

Dal vostro dottor Ragù



Le aplasie midollari sono un gruppo eterogeneo di malattie rare che colpiscono il midollo osseo la cui funzione è quella di produrre ed immettere nella circolazione le cellule del sangue. Quando la funzione midollare declina come succede nelle aplasie, si determina una diminuzione più o meno graduale del numero dei globuli bianchi, dei globuli rossi e delle piastrine. La aplasia si possono suddividere a grandi linee in forme congenite e forme acquisite. Le seconde, pur nella rarità complessiva della malattia, sono le più frequenti. È stato calcolato che ogni anno in Italia da 10 a 20 bambini sotto i 18 anni si ammalano di aplasia midollare acquisita.

#### LE CAUSE

La causa che determina il declino della funzione midollare è un attacco del sistema immunologico verso le cellule del midollo osseo stesso. Ciò vuol dire che un gruppo di linfociti del nostro stesso sangue uccide con meccanismo citotossico, cioè attraverso la liberazione di sostanze chimiche lesive, le cellule midollari ematopoietiche (quelle che fabbricano le cellule del sangue che poi circola nelle vene ed arterie) le quali sono sostituite da cellule grasse che non producono né piastrine, né globuli rossi né globuli bianchi, determinano il calo dei valori dell'emocromo. Ciò espone il paziente ad un aumentato rischio di infezioni (per la carenza di globuli bianchi), di emorragie sia spontanee sia traumatiche (per il basso numero di piastrine) e a facile stancabilità e a pallore, cioè i principali sintomi dell'anemia (per la riduzione dei globuli rossi). Non è ancora ben chiarito il perché si scateni l'attacco immunologico, anche se si conoscono alcune sostanze prodotte durante l'attacco immune, quali TNF alfa e gamma interferon, che sono capaci di uccidere le cellule midollari.

#### DIAGNOSI

Per diagnosticare l'aplasia midollare acquisita è necessario effettuare sia l'aspirato midollare sia la biopsia midollare. Sono anche necessari altri esami del sangue per identificare subito quelle rarissime forme di anemia aplastica congenita (che possono mascherarsi da aplasia acquisita) e fra questi:

- il DEB test, che identifica la più comune delle forme congenite che è l'Anemia di Fanconi;
- i geni TERC, TNF2 e TERT, per identificare le forme di Discheratosi Congenita atipiche, oligosintomatiche;
- il clone EPN per capire se all'interno dell'aplasia midollare esistono gruppi di cellule che hanno un sensibilità

particolare al complemento che, nel caso diventino prevalenti, nel corso della malattia possono trasformarla in una forma emolitica ad elevata tendenza trombotica che si chiama appunto Emoglobinuria Parossistica Notturna (EPN).

#### TERAPIA

A diagnosi stabilita è necessario intraprendere terapie appropriate. Le sole trasfusioni non guariscono la malattia poiché aumentano solo transitoriamente i valori di piastrine ed emoglobina. Fortunatamente oggi disponiamo di ottimi trattamenti. Il migliore è il trapianto di midollo osseo

dosaggio pieno per un anno. Nel secondo anno si possono ridurre molto lentamente le dosi, saggiando sempre se il paziente mantiene la risposta ed in caso di abbassamento della stessa ritornando ai dosaggi precedenti. Nonostante tali accorgimenti, è purtroppo possibile che si abbia una ricaduta o addirittura una mancata risposta alla IS. A questo punto la terapia di scelta non è più come in passato un nuovo ciclo di IS, bensì il trapianto di midollo osseo da donatore compatibile NON familiare, che negli ultimi anni ha prodotto risultati che si avvicinano a quelli del trapianto da familiare identico. La ragione per cui

# Le Aplasie Midollari

da donatore familiare compatibile, che dà una guarigione in circa l'80% dei casi, con limitati effetti tossici/collaterali, il più importante dei quali è la GVDH (reazione dei linfociti del trapianto contro i tessuti del ricevente, cioè il paziente), che si verifica nel 10-20% dei casi. Se non è disponibile un donatore identico in famiglia allora la terapia di scelta diventa l'immunosoppressione combinata (IS) costituita da Siero Antilinfocitario e Ciclosporina (CsA). Questa terapia, a differenza del trapianto di midollo osseo, non dà la guarigione definitiva, poiché non normalizza la funzione midollare. Tuttavia, attenuando l'attacco immunologico al midollo, produce in circa il 75% dei casi la cosiddetta risposta ematologica, consistente nello svezzamento dalle trasfusioni e in un numero di globuli bianchi sufficienti per difendersi dalle infezioni. È purtroppo possibile che non si abbia risposta alla



questo non è proposto come terapia di prima linea nel caso non si riesca a trovare un donatore familiare, è che il trapianto da NON familiare ha un maggior rischio di complicazioni (rigetto, GVHD), anche

letali, rispetto alla IS combinata. È auspicabile tuttavia, che il miglioramento della profilassi del rigetto e della GVDH permetta in futuro a tale trapianto di sostituire, come terapia di prima linea, la IS per quei pazienti che non hanno un donatore compatibile in famiglia. Va ricordato che, sia nel post trapianto sia durante la IS, esiste un aumentato rischio infettivo che richiede l'assunzione per 3 giorni la settimana di cotromossazolo/trimetoprim (Bactrim). Inoltre, per l'aumentato rischio di infezioni soprattutto virali, è necessario controllare settimanalmente EBV (Virus di Epstein Barr) e CMV (Citomegalovirus). In caso di infezioni, per le ragioni di cui sopra, si tende a non sospendere la CsA, ma piuttosto ad impostare rapidamente accertamenti diagnostici estesi e terapia antibiotica empirica precoce. Da ultimo va ricordato anche che l'aplasia midollare acquisita presenta una tendenza intrinseca a sviluppare tumori ematologici (mielodisplasie e leucemie) in numero superiore ai soggetti sani, anche a 10 anni dalla diagnosi. Questo richiede un monitoraggio a lungo termine dei soggetti aplastici anche dopo la guarigione, dopo trapianto o la remissione ematologica dopo la IS.



IS o che si verifichi recidiva di malattia dopo IS. Ciò succede nel 20-30% dei casi in età pediatrica. Un elemento importante per ridurre il rischio di recidiva è la modalità di somministrazione della CsA. Essa va data monitorando i livelli del sangue, a

I pazienti più piccoli, e una volta tanto anche gli adolescenti, hanno ricevuto regali bellissimi per Natale, doni mirati e scelti con amore, grazie all'iniziativa promossa dal signor Francesco Simone e i suoi amici Diego Cipolletta, Giuseppe Fenderico, Claudio Ferrara, Michele Sepe, Luigi Varriale. Li aspettiamo ancora o è chiedere troppo?



Donato di Donato ha scritto una deliziosa piccola fiaba per bambini profumata di mare e di mistero, intitolata "Il mistero del ghiacciaio parlante". I libri sono stati regalati ai nostri bambini del Pausilipon perché possano leggere la fiaba o farsela raccontare durante le noiose ore di degenza viaggiando lontani con la fantasia, guidati da Vincent il ghiacciaio parlante.



La Scuola elementare di Casalnuovo "Antonio De Curtis"



I signori Sommella hanno inondato di giochi i nostri cuccioli, eccoli nella foto nello Scugnizzo Club, ci hanno aiutato nella vendita dei Calendari 2011, hanno preso a cuore i piccoli della casa famiglia, aiutandoli a trascorrere qualche ora insieme a loro.



Il sig. Russo della Show Management che ha realizzato uno spettacolo che ha divertito tutti i nostri bambini.

Una pioggia di regali da parte di Raffaella Cirillo e gli amici, Gabriella Fonzone Sanguigno, Anna Martino, Famiglia Perugini, Famiglia Portanova, Antonio Ivan Amoroso, Sig. D'Andrea, Teresa Panico con tutti i suoi amici e colleghi

L'associazione LA.FRA ha regalato ai nostri piccoli ospiti un bel momento di magia insieme le sue fatine, donando calze e regalini a tutti presenti.

Tutti i genitori che tra Natale e l'Epifania ci sono venuti a trovare, spontaneamente, da privati cittadini, ricordandosi di quanti come loro stanno attraversando momenti simili, rendendosi conto che oltre le medicine c'è bisogno di tanta umanità



Paolo Cirillo, Francesco Segreto e Adamo Carotenuto della FarmaGlobal che hanno donato alcuni Pc portatili, da mettere a disposizione dei piccoli pazienti durante i ricoveri. Con loro è venuto Babbo Natale che non ha dimenticato di portare tanti piccoli doni che ha distribuito in day-hospital ed in reparto.

Pierdaveide Capone, cantante di Amici che invitato dalla sig. Parrella ha fatto visita il 31 dicembre ai bambini ricoverati, mostrando sensibilità e senso dell'amicizia.

Non dimentichiamo Max Bonsai, il mago che la classe di Pierluigi Perrotta (della Scuola Lombardo Radici) ha scelto per rallegrare, con grande effetto, i piccoli pazienti presenti.

Il sig. Giovanni Esposito che in quanto sostenitore dell'Ass. Carmine Gallo, non ha dimenticato di sostenere il 20 gennaio uno spettacolo diretto ai ragazzi, un buffet e una distribuzione di doni.

L'azienda Axcent s.r.l. Roma, che si occupa di soluzioni tecnologiche per le grandi aziende; la generosa donazione contribuirà a sostenere le spese per la pubblicazione di questo giornalino.



Le famiglie Donia e Pisaturo, la Pro Loco e tutta la comunità di S. Angelo d'Alife che hanno voluto stringersi attorno ad Emiliano e Ginevra per supportarli in questo momento di difficoltà, organizzando per loro e per la nostra associazione una speciale festa di Carnevale che ha coinvolto tutti i bambini e le famiglie del paese.





Tutti gli allievi dell'Istituto Tecnico Nautico Statale "Duca Degli Abruzzi" (Na) che, con impegno e determinazione, hanno raccolto fondi permettendo l'acquisto di una cappa a flusso laminare verticale utilizzata durante le fasi di preparazione in ambiente sterile dei farmaci per il trattamento delle malattie oncematologiche. L'iniziativa è stata possibile grazie al sostegno del Dir. Scol. prof.ssa Angela Procaccino e l'attenta guida dei professori Daniela Del Prete e Fabrizio Cappa.



Tutti i dirigenti e i collaboratori della Società Augustea Atlantica SPA, rappresentati dal Pres. dott. Zagari e dalla dott.ssa Ascione, per la donazione di un Ecografo di ultima generazione, tecnologicamente avanzato che apporterà un sensibile miglioramento nella diagnostica per immagini nei bambini presi in carico dal Dipartimento di Oncologia.



Il gruppo Parrucchieri capitanati da Sandro Lugello e Peppe Esposito che da lunedì 14 marzo hanno ripreso a rendere mamme e bambini ancora più belli con le loro affascinanti acconciature. Caramelle e tante altre buone cose rendono la giornata dei nostri cuccioli ancora più dolce.

Un accanito gruppo di giocatori di burraco che non "perdono"...occasione per donare il ricavato dei loro pomeriggi insieme, alla nostra associazione a sostegno dei nostri progetti.

L'associazione Antonellina Clemente, sempre vicina alla ass.ne Gallo, con finanziamenti mirati; quest'anno sponsorizzando una borsa di studio per un'infermiera dedicata al dh.

La signora Edwige Improta da tempo sostenitrice dei nostri progetti.

Emidio e Patrizia Trota della società "In Tavola" di Eboli che hanno gentilmente offerto il buffet in occasione della festa di Natale

L'International Women's Club che ha organizzato un burraco di beneficenza, curato da una nostra volontaria Raffaella Avallone, raccogliendo una considerevole somma per la nostra associazione.

La nostra Alice Lilli Bianconcini che ha messo a disposizione la sua bella casa per accogliere tutti i rappresentanti della nostra associazione, le volontarie, i medici e gli infermieri per l'annuale e tradizionale brindisi natalizio. Inoltre con il contributo di tutti i suoi amici ci ha regalato un televisore.

La presidente della Fondazione Santobono Pausilipon dott. Anna Maria Minicucci e tutto il suo staff, che ha organizzato a Natale l'evento "L'Albero dei Balocchi" per presentare alla cittadinanza tutte le associazioni che sono vicine all'azienda Santobono Pausilipon.



Tutte le nostre volontarie del Progetto Alice, le quali, mai stanche e sempre sorridenti, collaborano giornalmente nei compiti di accoglienza, ludoteca, sostegno e ascolto delle famiglie e dei bambini.

Tutti coloro che hanno scelto la nostra iniziativa "Una bomboniera per un sorriso" per allietare, all'insegna della solidarietà, tutti i momenti più importanti: matrimoni, battesimi e comunioni.

Massimiliano Liberti, Alessandro Marino e tutto il nutrito gruppo di ragazzi, oltre a tutti gli sponsor, che hanno animato la festa da lui organizzata al Foyer del Salone Margherita. Si sono registrate più di 400 presenze!!! Il loro entusiasmo ha contribuito al progetto "Rinascere a colori" che trasformerà il reparto trapianto in un ambiente coloratissimo



L'Associazione Teotokos insieme alla famiglia Varriale, al gruppo Ciro Amodio e al gruppo AVIS JABIL di Marcianise con una generosa donazione hanno finanziato l'attivazione di una borsa di studio dedicata alla gestione clinico-laboratoristica del nuovo protocollo AIEOP LLA 2009, vinta dalla dott.ssa Fara Petruziello.

Si ringrazia ancora...

